

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio ha compiuto vent'anni. Possono sembrare pochi se si guarda ad altri codici vigenti nel nostro ordinamento che vantano anzianità ben più consistenti; possono sembrare troppi se, invece, si pensa ai tanti cambiamenti intervenuti nel settore del diritto e del governo del patrimonio culturale, cambiamenti che richiederebbero anche nuovi quadri regolativi di riferimento.

Approfittare delle ricorrenze per provare a stilare bilanci sarebbe inutile e fine a sé stesso. Da evitare anche di sfruttare questo importante anniversario, celebrandolo con pesanti e complete ricostruzioni di quanto avvenuto nei vari ambiti che compongono il mondo del patrimonio culturale. Sicuramente, tuttavia, è maturo il tempo per avviare un dialogo, ampio e a più voci, che si prefigga una trattazione dinamica della materia finalizzata a verificare l'attualità non solo delle soluzioni, ma anche della forma (il Codice, appunto) che a suo tempo sono state adottate, e a discutere sui principali problemi ancora da risolvere. Partendo proprio da questa esigenza, la Fondazione Cesifin Alberto Predieri e la rivista Aedon intendono sviluppare un confronto tra giuristi, amministratori, esperti di politiche dei beni culturali, che metta al centro il Codice del 2004, per una sua analisi che vada oltre la mera restituzione del dato applicativo della disciplina in questi anni e il commento se pur critico della giurisprudenza, ma sappia soprattutto rappresentare quelle che sono le principali problematiche del presente (pensiamo ad esempio ai temi della riproduzione che comprendono anche l'area inesplorata degli NFT, dei beni culturali immateriali, del partenariato pubblico-privato del rapporto tra tutela del paesaggio e dell'ambiente) e quelle che il patrimonio culturale dovrà in futuro affrontare (*in primis* attraverso le aperture e i dilemmi che suscita l'applicazione, sempre più pervasiva, dell'intelligenza artificiale), e se lo potrà ancora fare contando sull'ordinamento codicistico attuale.

Con il sostegno di

INTESA  **SANPAOLO**

I posti per la partecipazione in presenza sono limitati e riservati a quanti abbiano effettuato l'iscrizione tramite il sito www.cesifin.it **entro il 22 novembre 2024.**

Segreteria organizzativa

Fondazione CESIFIN Alberto Predieri
Via M. Bufalini, 6 – 50122 Firenze – Tel. 055 283072



FONDAZIONE
CESIFIN
ALBERTO PREDIERI

centro per lo studio delle istituzioni finanziarie
ente strumentale della Fondazione CR Firenze

Convegno

IL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO VENT'ANNI DOPO



Firenze

Palazzo Incontri – Via dei Pucci, 1
Lunedì 25 novembre 2024 (ore 09.00-18.30)

Ore 9.00 - Registrazione partecipanti

Ore 9.30 - Saluti introduttivi

Giuseppe Morbidelli

Presidente Fondazione Cesifin “Alberto Predieri”
Emerito Sapienza Università di Roma

Giuseppe Piperata

Università IUAV di Venezia
Direttore rivista Aedon - Il Mulino

Ore 10.00-13.00

Il codice come fonte e i suoi contenuti

Presiede

Enzo Cheli

Vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale

Introduzione generale

Lorenzo Casini

Rettore Scuola IMT Altissimi Studi di Lucca

La tutela

Antonio Bartolini

Università degli Studi di Perugia

La valorizzazione

Fulvio Cortese

Università degli Studi di Trento

Il paesaggio

Margherita Ramajoli

Università degli Studi di Milano Statale

I beni culturali ecclesiastici

Girolamo Scialoja

Università degli Studi di Bologna

Ore 14.30-17.30

Il patrimonio culturale fuori dal Codice

Presiede

Maria Cecilia Fregni

Università degli Studi di Modena

I profili civilistici

Massimo Palazzo

Notaio in Firenze

I profili penalistici

Vittorio Manes

Università degli Studi di Bologna

I profili fiscali e tributari

Roberto Cordeiro Guerra

Università degli Studi di Firenze

Tavola rotonda - Il Codice alla prova dei fatti

Presiede

Giancarlo Montedoro

Presidente VI Sezione del Consiglio di Stato

Francesca Cappelletti

Direttrice Galleria Borghese

Michele Coppola

Executive Director Arte, Cultura e Beni Storici Intesa
Sanpaolo e Direttore Generale Gallerie d'Italia

Arturo Galansino

Direttore Generale Fondazione Palazzo Strozzi

Conclusioni

Marco Cammelli

Emerito Università degli Studi di Bologna